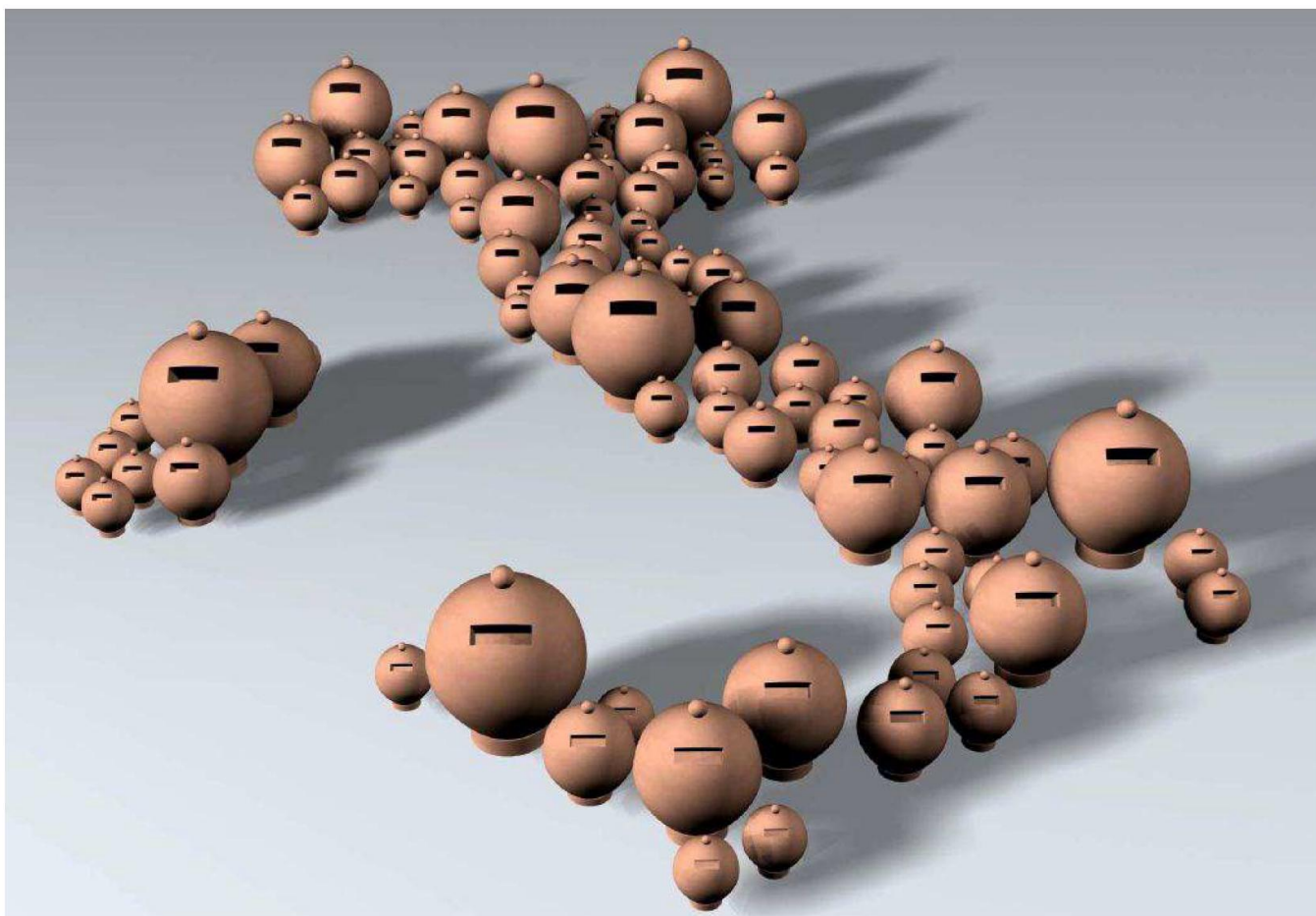


Argomento: AIPB: Si parla di Noi



Il risparmio batte l'incertezza

In Italia il patrimonio gestito supera gli 800 miliardi. Crescono i timori ma si continua a investire

Le maggiori incertezze del mercato fanno sentire i primi effetti sugli investimenti da parte di privati, ma il rapporto di fiducia con il proprio consulente finanziario non solo evita rischi eccessivi ma addirittura si va consolidando. E' la fotografia di quanto accaduto nel 2018 sul fronte private banking. Secondo le elaborazioni dell'Associazione Italiana Private Banking, infatti, il patrimonio gestito è sopra gli 800 miliardi di euro, ma con una leggera contrazione rispetto al 2017 (-0,2% tra dicembre 2017 e settembre 2018).

«L'andamento dei mercati ha inevitabilmente risentito di alcuni fattori di rischio - commenta Antonella Massari, segretario generale Aipb - che si sono progressivamente concretizzati durante l'anno, quali

l'inasprimento delle tensioni commerciali, le accelerazioni attese nel processo di normalizzazione delle politiche monetarie, il minor slancio economico in alcuni paesi e incertezze politiche. Naturalmente, le conseguenze si sono fatte sentire anche sui portafogli Private, con effetti più marcati nel primo trimestre, che sono poi proseguiti, seppur con minore intensità, nei due trimestri successivi».

La raccolta netta si è invece mantenuta positiva nel corso dei tre trimestri, portando al settore 17 miliardi di nuovi asset e bilanciando così l'effetto mercato sfavorevole. «All'interno del mercato Private - prosegue il segretario generale - il maggior contributo positivo è da attribuire agli operatori con modelli misti che hanno registrato una

raccolta netta di 13,8 miliardi nel corso dei primi nove mesi del 2018». Massari spiega che per quanto riguarda l'asset mix, il 2018 è stato caratterizzato da scelte di investimento fortemente condizionate da un contesto di crescente incertezza. Infatti, la liquidità, normalmente molto contenuta nei portafogli private, è cresciuta del 5% arrivando a pesare per il 14% dei portafogli, al pari della componente assicurativa, che ha incrementato ulteriormente il proprio peso raggiungendo il 20,8%. «Senza dubbio, è in atto un'importante riscoperta del valore della protezione - sottolinea ancora Antonella Massari - . I prodotti assicurativi vengono apprezzati dai clienti anche per altre loro caratteristiche, come ad esempio il desiderio di consolidamento delle prestazioni, così

come anche esigenze relative al passaggio generazionale nella gestione della ricchezza». Va detto che in questo quadro di incertezza il rapporto con il private banker resta un punto fermo. «E' importante sottolineare che sebbene l'effetto mercato abbia colpito indistintamente - conclude Massari - evidenziando una correlazione senza precedenti fra tutti i comparti di investimento, la qualità della relazione fiduciaria tra i clienti private e i loro consulenti ha evitato scelte impulsive di vendita. La capacità dei private banker di presidiare i clienti in maniera efficace si è confermata quindi un importante fattore di stabilità, arginando gli effetti negativi collegati ai periodi di tensione sui mercati».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bisogna evitare scelte troppo impulsive

